

# L'Animal Task Force sottolinea il ruolo multifunzionale zootecnia



Un nuovo e significativo documento, chiamato “**Policy Brief – Livestock are more than food**” (Gli animali da allevamento sono molto più che cibo), elaborato dall’**Animal Task Force (ATF)** e [reso noto da FEFAC](#) (**Federazione Europea dei Produttori di Mangimi**),

mette in luce l’ampio spettro di benefici che la zootecnia europea offre alla società, andando ben oltre la mera produzione alimentare. Questa pubblicazione mira a sensibilizzare i decisori politici e il pubblico sulla profonda multifunzionalità del settore.

Il documento della ATF sottolinea come gli allevamenti siano un pilastro non solo per la **sicurezza alimentare**, garantendo proteine di alta qualità e micronutrienti essenziali, ma anche per la **circolarità dell’economia**. Gli animali, infatti, trasformano sottoprodotti agricoli e scarti non commestibili dall’uomo in risorse preziose, contribuendo a ridurre gli sprechi e a valorizzare filiere che altrimenti sarebbero sottoutilizzate. Questa capacità di conversione è fondamentale per un sistema alimentare efficiente e sostenibile.

Oltre a ciò, la zootecnia riveste un ruolo cruciale nella **gestione del territorio** e nella **preservazione della biodiversità**. Attraverso il pascolamento e la gestione delle aree rurali, gli animali contribuiscono a mantenere paesaggi

aperti, a prevenire incendi e a sostenere ecosistemi complessi. Le loro deiezioni, opportunamente gestite, sono una risorsa preziosa per la fertilizzazione dei suoli, riducendo la dipendenza da fertilizzanti chimici e migliorando la salute del terreno.

[Leggi l'articolo](#)

Fonte: mangimiealimenti.it

---

## **Test sugli animali. L'industria farmaceutica europea disegna la road map verso l'addio in 3 fasi**



laboratorio

“Ridisegnare da zero le basi della valutazione della sicurezza dei farmaci è una sfida colossale, ma sempre più concreta. Con la pubblicazione delle [nuove raccomandazioni](#) dell’Efpia–la Federazione europea delle industrie e associazioni

farmaceutiche–sul superamento della sperimentazione animale per la sicurezza chimica, il futuro appare più vicino”. E’ quanto scrive **Kirsty Reid**, Director for Science Policy della Federazione europea delle industrie farmaceutiche (Efpia), parlando del nuovo documento messo a punto dall’organizzazione per superare i test animali per la sicurezza dei farmaci.

Negli ultimi anni si è assistito a un profondo mutamento di paradigma: la questione non è più “se” ridurre i test sugli animali, ma “come” farlo in modo responsabile, strategico e condiviso. La società civile chiede modelli più umani, la scienza si fa più precisa e le istituzioni europee iniziano ad aprirsi al cambiamento, si evidenzia.

Alla base del lavoro dell’Efpia c’è il principio delle 3R- Replacement (sostituzione), Reduction (riduzione) e Refinement (affinamento). Il nuovo report propone un approccio strutturato per avviare la transizione verso un sistema di valutazione della sicurezza chimica senza animali, attraverso un modello classificatorio definito “3 Baskets”. Questo schema prevede una primategoria di test che possono essere interrotti già da ora, in quanto considerati obsoleti, ridondanti o privi di reale utilità scientifica. Una seconda categoria comprende invece i test per cui sono in fase di sviluppo valide alternative, che tuttavia necessitano ancora di validazione. Infine, una terza categoria riconosce l’esistenza di test complessi, per i quali la scienza non ha ancora raggiunto soluzioni adeguate, ma dove la ricerca d’avanguardia potrebbe aprire nuove possibilità.

[Leggi l’articolo](#)

Fonte: quotidianosanita.it

---

# Studio degli indicatori di benessere nelle fasi di macellazione dei volatili



Il Centro di Referenza Europeo per il benessere dei volatili e delle piccole specie (EURCAW-SFA) al quale IZSLER partecipa, ha avviato uno studio tecnico per valutare la prevalenza e la ripetibilità tra diversi osservatori degli indicatori più validi e fattibili basati sugli

animali, per valutare lo stato di coscienza nelle anatre dopo lo stordimento con bagno d'acqua, sia prima che durante il dissanguamento.

Lo studio mira inoltre a valutare l'efficacia dello stordimento dei principali parametri elettrici attualmente utilizzati in diversi macelli. Le visite ai macelli commerciali in Spagna, Italia, Francia e Paesi Bassi proseguiranno nei prossimi mesi. Oltre alla revisione finale, la cui consegna è prevista entro la fine del 2026, verrà pubblicata una specifica scheda informativa. Questi materiali proporranno indicatori affidabili e pratici per valutare lo stato di coscienza nelle anatre dopo lo stordimento con bagno d'acqua in condizioni commerciali. Allo studio partecipano anche esperti IZSLER sul benessere dei volatili allevati. Il gruppo ha pubblicato di recente un articolo dedicato agli indicatori di coscienza nello stordimento dei volatili sulla rivista [Animals](#). (foto EURCAW-SFA)

[Leggi l'articolo](#)

Fonte: IZS Lombardia ed Emilia Romagna

---

# T-Racing, la tecnologia che aiuta a tracciare le malattie negli allevamenti



L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise ha sviluppato **T-Racing**, una nuova applicazione che consente di **seguire con precisione la diffusione delle malattie negli allevamenti animali**. Questo strumento innovativo, recentemente descritto sulla **rivista**

**scientifica PLOS ONE**, è stato progettato per facilitare le indagini epidemiologiche, rendendo più semplice e immediata l'identificazione degli allevamenti esposti a infezioni.

Il funzionamento di T-Racing si basa su un metodo chiamato "analisi delle reti di spostamento", che permette di visualizzare gli spostamenti degli animali come una rete dinamica di collegamenti tra allevamenti, incorporando anche la dimensione temporale. Grazie a questa rappresentazione, diventa più semplice identificare i percorsi delle infezioni e gli allevamenti maggiormente a rischio. Inoltre, la trasformazione automatica di dati complessi in informazioni operative rende più immediata l'azione delle autorità sanitarie. "Abbiamo progettato T-Racing – spiega il dottor **Luca Candeloro**, primo nome della ricerca – per rendere queste analisi accessibili a chi lavora sul campo, senza bisogno di conoscenze informatiche avanzate. L'applicazione integra dati ufficiali e li trasforma in uno strumento

operativo per il contenimento delle malattie”.

L'efficacia di T-Racing è stata dimostrata tramite l'applicazione su focolai di brucellosi e tubercolosi bovina, due malattie che richiedono un monitoraggio rigoroso degli animali. Tradizionalmente questo tipo di analisi richiede un lungo processo manuale di raccolta e incrocio di dati provenienti da diverse fonti. T-Racing semplifica invece il processo rendendolo rapido e intuitivo, consentendo di identificare rapidamente le vie più probabili di trasmissione e gli allevamenti coinvolti. Inoltre, permette di integrare ulteriori informazioni, come dati provenienti da analisi genetiche dei patogeni, che ne potenziano ulteriormente le capacità operative.

Si tratta di un concreto esempio di come la tecnologia possa supportare la sanità pubblica veterinaria, migliorando le strategie di contenimento delle infezioni negli allevamenti e contribuendo alla prevenzione delle zoonosi, cioè quelle infezioni che possono essere trasmesse anche agli esseri umani. “Tracciare rapidamente la diffusione delle malattie – dice la dottoressa **Lara Savini**, secondo autore dello studio – è essenziale sia per la salute animale che per quella umana, in una prospettiva pienamente aderente al concetto di One Health”.

[Leggi l'articolo](#)

Fonte: IZS Teramo

---

## Comprendere il disagio degli

# animali



In quanto problema ampiamente riconosciuto che ne compromette il benessere, il disagio degli animali viene spesso menzionato nella ricerca, nella legislazione e nelle linee guida etiche; ciononostante, il modo in cui viene definito in questi documenti è vago e incoerente,

il che ne rende difficile la quantificazione e complica l'allineamento degli standard etici in ambito di ricerca. Inoltre, fa sì che sia difficile valutare oggettivamente il benessere animale. Per contribuire a colmare queste lacune, il progetto [PIGWEB](#), finanziato dall'UE, ha pubblicato un [documento programmatico](#) a sostegno dell'impiego di una definizione standardizzata di disagio degli animali in diverse specie, contesti e discipline.

## Definire il disagio animale

L'identificazione del disagio è un passo fondamentale per soddisfare la crescente domanda di una produzione zootecnica più sostenibile, nonché orientata al benessere. Utilizzando il maiale domestico come modello, i ricercatori attivi in PIGWEB hanno effettuato un'analisi concettuale per giungere alla seguente definizione di disagio animale: «stato affettivo negativo di breve o lunga durata caratterizzato da componenti fisiche, fisiologiche e/o mentali, indotto da stimoli interni o esterni e di entità da lieve a grave, che può verificarsi insieme ad altri stati affettivi negativi e che porta a evitare o a cercare di alleviare la fonte del malessere». Il team ha analizzato un totale di 118 documenti rilevanti pubblicati in inglese che definivano e/o misuravano il disagio in suini e altre tipologie di animali. Descritta in dettaglio in uno [studio](#) pubblicato sulla rivista «Livestock Science»,

l'analisi ha rivelato che il disagio degli animali presenta tre campi di ramificazione, ovvero di tipo fisico e sensoriale causato da ferite, lesioni, rumori forti, temperature estreme e odori forti; di tipo fisiologico provocato da squilibri metabolici, infezioni e carenze nutritive; e infine di tipo mentale come ansia, paura, frustrazione o noia.

[Leggi l'articolo](#)

Fonte: Commissione Europea

---

## **Stress da caldo: uno studio rivaluta e approfondisce gli indicatori comportamentali nelle bovine da latte**



Lo “stress da caldo” negli animali allevati è uno dei fenomeni che si stanno studiando con maggiore attenzione negli ultimi anni. Infatti, questa condizione riguarda non solo il benessere animale, ma anche la sua salute e, infine, la sua produttività. Date inoltre le frequenti, a volte imprevedibili, variazioni climatiche, questo fenomeno è un

oggetto di studio e approfondimenti molto interessante. Di seguito i risultati di un recente studio effettuato sulle bovine da latte.

**Le condizioni di caldo e umidità nella stalla possono causare stress da calore, che rappresenta una delle principali preoccupazioni per il benessere delle bovine da latte. È noto che lo stress da caldo riduce la produzione di latte e aumenta il rischio di problemi di salute (come zoppia e mastite) e di abbattimento; pertanto, non è solo un problema etico ma anche economico. La temperatura e l'umidità sono generalmente riconosciute come i principali fattori determinanti dello stress da calore, con la conseguente adozione diffusa dell'indice di temperatura-umidità (THI) come indicatore dello stress da calore. Tuttavia, anche altri parametri ambientali, come la radiazione solare e la velocità del vento, giocano un ruolo significativo nel determinare la gravità dello stress da calore.**

**Per un'efficace strategia di gestione dello stress da calore, è essenziale una diagnosi precoce dello stesso. Mentre molti allevamenti monitorano la temperatura e l'umidità nella stalla per adottare strategie di raffreddamento quando le condizioni nella stalla diventano troppo calde, gli indicatori basati sugli animali, come il comportamento delle vacche, consentirebbero un monitoraggio più accurato del carico di calore sperimentato dalle singole vacche.**

Ad esempio, le vacche sottoposte a stress da calore riducono il tempo trascorso sdraiate, a mangiare e a ruminare e aumentano il tempo trascorso in piedi.

[Leggi l'articolo](#)

Fonte: [assaspa.org](http://assaspa.org)

---

# **Una nuova frontiera naturale per zootecnia e agricoltura:**

# studio sulle applicazioni della bava di lumaca



E' stato istituito a Cherasco, sede del Polo Elicolo (allevamento chioccioline) più avanzato d'Europa, il **primo gruppo di studio al mondo per l'applicazione della bava di lumaca** – nota da tempo per le sue proprietà terapeutiche sull'uomo – **in zootecnia** per la cura delle mastiti bovine e **in agricoltura** per migliorare la resilienza delle colture ai cambiamenti climatici.

Alla presentazione ha partecipato anche **Romano Marabelli**, Advisor della Direzione Generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità Animale (WOAH).

[Comunicato stampa](#)

---

## UE: uno studio per migliorare il trasporto dei vitelli



I vitelli non svezzati destinati alla produzione di carne bovina vengono trasportati su lunghe distanze nelle prime settimane di vita. Questo li espone a manipolazioni stressanti, privazione di cibo e acqua e sbalzi di temperatura. Un nuovo

studio sostenuto dal progetto [HoloRuminant](#) esamina alcuni dei modi in cui queste sfide vengono affrontate al momento, delineando i potenziali benefici sia per il benessere dei vitelli che per la produttività del settore. Nell'industria lattiero-casearia, i vitelli vengono separati dalle madri poco dopo la nascita.

I vitelli che non saranno allevati come vacche da latte – noti come vitelli da latte non sostitutivi – possono essere allevati per la produzione di carne di vitello o di manzo. Qui inizia il lungo viaggio di questi vitelli non svezzati, che vengono raccolti da diversi allevamenti e trasportati in un centro di accoglienza e poi in strutture di ingrasso. A causa del tratto gastrointestinale e del sistema immunitario poco sviluppati, questi vitelli sono di conseguenza più suscettibili alle malattie. Un [estratto](#), pubblicato dal Consiglio nazionale delle ricerche spagnolo (CSIC), partner del progetto HoloRuminant, riferisce: «Sebbene i requisiti di benessere degli animali legati al trasporto siano regolamentati dall'UE, possono ancora verificarsi pratiche di basso livello. Il monitoraggio della risposta ematologica dei vitelli al trasporto può fornire informazioni preziose per migliorare la gestione degli animali e le condizioni di trasporto, nonché per identificare precocemente i vitelli a maggior rischio di insorgenza di malattie. Questo, a sua volta, può mitigare il rischio di scarse prestazioni nelle strutture di ingrasso».

[Leggi l'articolo completo](#)

# Abbattimento di pecore e capre nell'allevamento: individuati problemi di benessere animale



Se non vengono storditi in modo efficace, i piccoli ruminanti come le pecore e le capre possono provare forte dolore e paura durante l'abbattimento. Secondo l'ultimo parere dell'EFSA sul benessere degli animali questa procedura può essere migliorata in modo da

diminuire dolore e paura.

Al di fuori dei macelli, gli animali possono essere uccisi per scopi diversi dal consumo umano se, ad esempio, sono improduttivi, feriti o malati terminali. Possono anche essere abbattuti su larga scala per il controllo delle malattie o la gestione di emergenze. Nella prima fase del processo gli animali vengono presi e trasferiti sul luogo dell'abbattimento, mentre nella seconda fase vengono immobilizzati e uccisi.

I nostri esperti hanno osservato che entrambe le fasi possono causare problemi al benessere e hanno dunque sottolineato la necessità di stordire adeguatamente gli animali in modo che non riprendano conoscenza prima dell'abbattimento. Hanno

inoltre formulato una serie di raccomandazioni sull'uso corretto dei metodi di uccisione per ridurre al minimo la paura e il dolore.

[Leggi l'articolo completo](#)

Fonte: EFSA

---

## Database con IA (Intelligenza Artificiale) per i metodi di ricerca senza l'utilizzo di animali



Nel novembre 2023, [EURL ECVAM](#) ha avviato un nuovo progetto per sviluppare una banca dati automatizzata che raccolga e strutturi le informazioni sui modelli non animali in uso nella ricerca biomedica, utilizzando approcci automatizzati per scandagliare il contenuto del vasto corpo della letteratura pubblicata. Ciò consentirà la creazione di un sistema aggiornato e all'avanguardia, fonte di conoscenza, che raccoglierà modelli non animali applicati alla ricerca biomedica. Inoltre, il database consentirà alle parti interessate (ad esempio, scienziati che lavorano nel campo biomedico ricerca, comitati di valutazione degli Stati membri, enti di formazione, ecc.) di reperire facilmente informazioni sui modelli non animali disponibili in categorie specifiche.

Comprendendo e condividendo informazioni sulla validità dei modelli non animali nelle scienze biomediche sarà incoraggiata, agevolata e potenzialmente accelerata la transizione della comunità scientifica verso metodologie basate senza animali.

[Leggi l'articolo completo](#)

Fonte: IZS Lombardia Emilia Romagna